

C A P O X.

Istituzione dei collegi e dei capitoli nelle chiese di Venezia.

Alla disciplina ecclesiastica di questo secolo XIII appartiene, se non l'istituzione, che n'è più antica, la disposizione ossia il riordinamento dei collegi e dei capitoli delle nostre chiese. Imperciocchè, quando alla istituzione di essi, ci fanno conoscere i documenti degli archivii nostri, che molto avanti il secolo XI erano le chiese di Venezia officiate da preti, diaconi, suddiaconi e chericci, e che ciascuna aveva i suoi proprii. • Questi preti e chericci (come osserva il Tentori (1) opportunamente), *coadjutori*, per così dire, dei Piovani, erano ab antico ordinati *titolo servitutis Ecclesiae*; ed infatti dalla servitù della chiesa, cui erano ascritti, ritraevano e il titolo delle loro ordinazioni e il congruo loro sostentamento. I piovani adunque godevano le rendite certe e stabili, ed i ministri subalterni partecipavano de' proventi avventizii, che devonivano alla Chiesa in ragione di decime personali e di spontanee elemosine somministrate o legate ne' testamenti dalla pietà dei fedeli. Da questo rilevasi ad evidenza il volgato errore di quelli che pensano essere stato dal romano pontefice Sisto V istituito in Venezia il titolo *servitutis Ecclesiae*. • Nè qui mi fermerò ad

l'ignoranza ha introdotti. Io bensì; di cui l'*austriacante* imbecillità dichiarò essere *usato stile di voler fare da maestro e censore a chi non è punto disposto a ricevere le mie lezioni nè a temere le mie censure* (lett. aut. del C. P. D. V. del dì 16 ottobre 1848), darò nella promessa mia *Storia della Chiesa di Venezia* l'intera raccolta de' sinodi editi e inediti della nostra diocesi. Se le *lezioni mie* e le mie

censure saranno appoggiate alla verità ed a dottrine inconstrabili e universali; siccome sempre è stato mio *stile*; potrà soltanto lo stolto, che non ha buone ragioni da opporre, rispondermi, piuttostochè conoscere la propria imbecillità, ch'egli *non è punto disposto a ricevere le mie lezioni nè a temere le mie censure*; le quali poi non sono già *mie*, ma dell'irresistibile verità.

(1) *Stor. Ven.*, lib. I, cap. X, §. XVI.